

## TUTORIAL

di e con gli OBLIVION

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli  
regia di Giorgio Gallione, produzione Agidi

“Ehi Siri, spegni le luci”, così al Teatro Giacosa aprono il loro spettacolo, con la regia di Giorgio Gallione, gli Oblivion con il loro nuovo tour: “TUTORIAL. Guida contromano alla contemporaneità”. Affascinati dal Metaverso, Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli hanno portato in scena lunedì 27 novembre uno spettacolo totalmente dedicato alla contemporaneità, in cui storia e musica si intrecciano dando vita ad inaspettati paradossi e sketch comici.

In soli 120 minuti gli Oblivion ripercorrono secoli di storia in modo del tutto inusuale creando incontri tra personaggi di epoche diverse con risultati imprevedibili: a partire dalla disputa tra Meucci e Bell per decretare a chi spetti l'invenzione del telefono, per arrivare al presente con la presentazione delle creature tipiche che affollano il paesaggio urbano, per esempio l'instancabile Rider o il codardo Leone da Tastiera, entrambi interpretati magistralmente da Davide Calabrese. Oltre alla rappresentazione della giungla urbana, gli Oblivion hanno accompagnato il pubblico anche nel mondo della satira di costume, della politica e dell'attualità grazie alla loro grande abilità di trasfigurare la realtà moderna per proporre una nota ironica agli spettatori e divertirli ancora una volta.

Tutta la cultura del panorama nazionale ed internazionale diventa centro della satira obliovionesca che crea un universo parallelo in cui il pubblico, ad esempio, può vedere Galileo diventare un influencer su Tik Tok, Ungaretti uno scrittore di slogan per le pubblicità e Puccini un rinomato rumorista. Gli Oblivion hanno portato in scena i grandi miti del passato in maniera del tutto inaspettata proprio perché vengono proiettati in una realtà paradossale: gli spettatori vedono in scena Leonardo da Vinci in difficoltà nel produrre dei contenuti virali oppure Marco Mengoni intento a cantare all'Ikea.

Hanno immaginato, poi, come sarebbero i Promessi Sposi se fossero una serie televisiva, e non un romanzo, usando le sigle delle fictions e dei programmi tv più famosi - come Stranger Things, Il Trono di Spade e addirittura Don Matteo e Il Boss delle Cerimonie - per raccontare la storia di Renzo e Lucia. Un'idea del tutto originale. Ancora una volta hanno aggiunto a un classico della letteratura una nota ironica rendendolo più vicino e abbordabile per un pubblico vasto.

In entrambe le occasioni in cui abbiamo assistito ad uno spettacolo degli Oblivion siamo stati alcuni dei più giovani tra il pubblico, questo però non significa che la loro comicità sia inadatta ad un pubblico adolescente. “TUTORIAL” infatti, secondo noi, in alcune sequenze presentava riferimenti alla realtà dei social che forse solo noi ragazzi della generazione Z, e pochi altri in sala, abbiamo veramente colto. Il gruppo si è quindi confermato in grado di attrarre un pubblico decisamente vario, usando una comicità intelligente, ricercata, ma comunque adatta a tutte le generazioni.

Terminato lo spettacolo, il pubblico era impaziente di poterli ascoltare ancora un'ultima volta prima che la chiusura del sipario segnasse la fine dello spettacolo; il gruppo ha quindi proposto come bis “The History of Rock”, un medley di tutti i più importanti e noti brani rock che hanno fatto la storia del genere, da Elvis Presley ai Beatles, dai Rolling Stones a Carlos Santana e dagli AC/DC ai Coldplay. Sicuramente uno dei loro lavori musicali più raffinati, data l'esecuzione interamente a cappella, ovvero con l'esclusivo uso della voce.

Uno spettacolo, dunque, estremamente vario e soprattutto attuale, dati i numerosi riferimenti ai social e ai trend. Il pubblico ha accolto gli Oblivion con grande entusiasmo, ha visto le sue aspettative ancora una volta soddisfatte e li ha salutati un po' a malincuore.

**C.Bruno\_E.Crivello\_VB\_A.G.B.**